This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.

+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.

+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.

+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

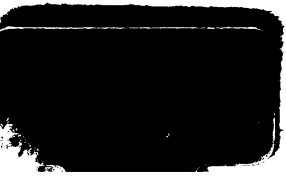
About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Res.
Art.
33
d

Digitized by Google

Art. 33d



Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

DELLA

NOBILISSIMA PITTVRA, ET DELLA

sua arte, del modo, & della dottrina, di conseguirla, ageuolmente et presto, opera di Michel Angelo biodo. [Blondus]

Non mai piu chiaramente scritta da huomo di tempi nostri, impero che, qui s'insegna a dipengere, & si tratta di tutte le sue difficultà di uarij squarci & in quanti modi, & sopra di che si disegna & penge.

Gionti ui sono anchora tutti li Pittori famosi di questa etate, con le loro glorioſe pitture & doue, con belliſsima pettione di Decaquadri del

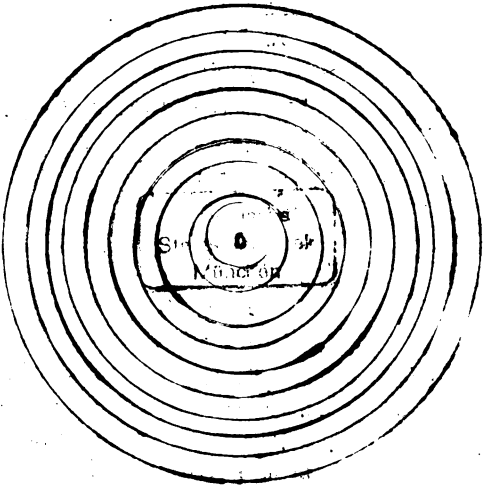
AVTTORE.

M D XLIX. In Vinegia

Con priuilegio decenale, Alla insegna di Appolline.

46.59/203

Digitized by Google



Digitized by Google

A GLI ECCELLENTISSIMI PITTORI di tutta, l'Europa Michel angelo Biondo, immortal nome & fama eterna.

Iu uolte, pittori miei cari, uaghegiã do io le imagini uostre, o uolete dire, la fabrica uostra, ueramente arteficio gratioso, me è parso di perdere non solo il mio uedere, ma anchora il proprio intelletto, per cio che gli miei occhi, gli colori lucentissimi ingonbrauano, et la merauigliosa compositione, della uostra pittura superaua l'intelletto, per tanto sappiate, che, chi non Abbraccia la uostra eccelentissima pittura, ne di ella fastima alcuna, egli ua caluniando, non solamente la uerità, ma anchora quella sapienza che scende in uoi dal cielo, impero che uoi a prudenti & sciochi, rapresentate le spetie di tutte le cose et le imprese de gli huomini anchora, donque direte uoi, che colui che sprezza la uostra instruttione per uia della quale, l'arte uostra, mostra la sua ragione, essere ombra del huomo, impero che egli non discerne la pittura, come huomo che possede l'inteletto, con tutto cio, cari miei pittori, credetemi c'ho udito ragionar molti, come sogliono ragionar gli cauilosi, quai dicono la pittu-

Digitized by Google

ra essere l'inuentione delli Dei, hauendo la intentione alle spetie delle cose che uoi dipengete. & che a uoi nō si puo dar lode alcuna, dil che meraviglīādomi, son sforzato di esporre il loro ragionamēto nō negādogli, che iddio non sia il primo auttore de tutte le cose, ma dicendogli che uoi co me ministri de Iddio ouero artefici della natura, ne mostrate le imagini delle cose assenti & di quei che a migliaia d'anni son manchati ne gli rapresentate, come hoggi lor fossero uiui, uoi dunque sete doppo Iddio & la natura ueri artefici de tutte le cose, che si uedeno nel cielo et nella terra, per tanto riuolgendo nella mia mente el principio della pittura, io trouo che la inuentione accusa la pittura hauere l'antiquissima inuentione, et ella essere parente alla natura, si che sappiate che gli huomini l'hanno ritrouata, alcuni dimandandola pittura, alcuni scultura, & le sculture ui sono molte, impo che si scolpisse nel rame, nel sasso, in uolio, et ne i diuersi metalli, come si uede manifestamēte; Ma di uarii colori consta la pittura anchora, & molto piu cose si ricercano alla pittura che non ricerca la scultura, impero la pittura ui mostra le diuerse ombre diuersi paesi tutti li quatro elementi, tutti gli animali diuersi ficandouili secondo li sua colori et mostrā doui la loro uaria natura, come del huomo, un contento laltro scontento, un fiero et laltr'e animal mite, La pittura anchora glie la illuminatrice delle cose occulte, il che non puo fare la scultura, impero che i colori rapresentano al occhio le diuersita delle cose con la diuersita di colori, come di animali di edifitii di uestimenti

Digitized by Google

delle armi & de gli altre cose occulte, delle habitationi, et sappiate pittori eccelenti c'ho uedutomolti retratti di boschi, di monti & delli fonti di fiumi dil cielo et finalmente della terra, non dimeno non son anchora sodisfatto a pieno, per che essendo io cõfinato al presente nella citta posta in mezzo il mare, harei molto caro, che uno di uoi, mi facesse un quadro. della Marina, la quale uedendo io ritratta dal natural de sempre di nanzi agli occhi miei conseruarei il mio uedere, pche essendo la bella Marina, lucida, chiara et trasparente ritratta da uoi per mia sodisfattione, forse forse alla giornata me creserebbe l'animo di celebrarui maggiormente ch'io non ho celebrato fin'a questa hora. Per tanto saggi pittori hauendo io uegliato alquanto sopra la pittura, me è parso a noi spetialmente destinarla, come l'arteficio al proprio artefice, impero se uoi mi farete gratia qual io chiedo da uoi, conoscerò la presente scrittura esserui grata, subitamẽte ch'io uedero uno, o piu ritratti della bella Marina, per che essẽdo io in mezzo il mare non uiuo d'altro saluo di quello che produce il mare, ne pasco gli occhi miei di altro cibo che della trasparentia marina, anzi doppo Iddio ella mi tiene uno al mondo, il che essendo noto a uoi, mi farete gratia di cio che io dimando in recompensatione. Valete.

Digitized by Google

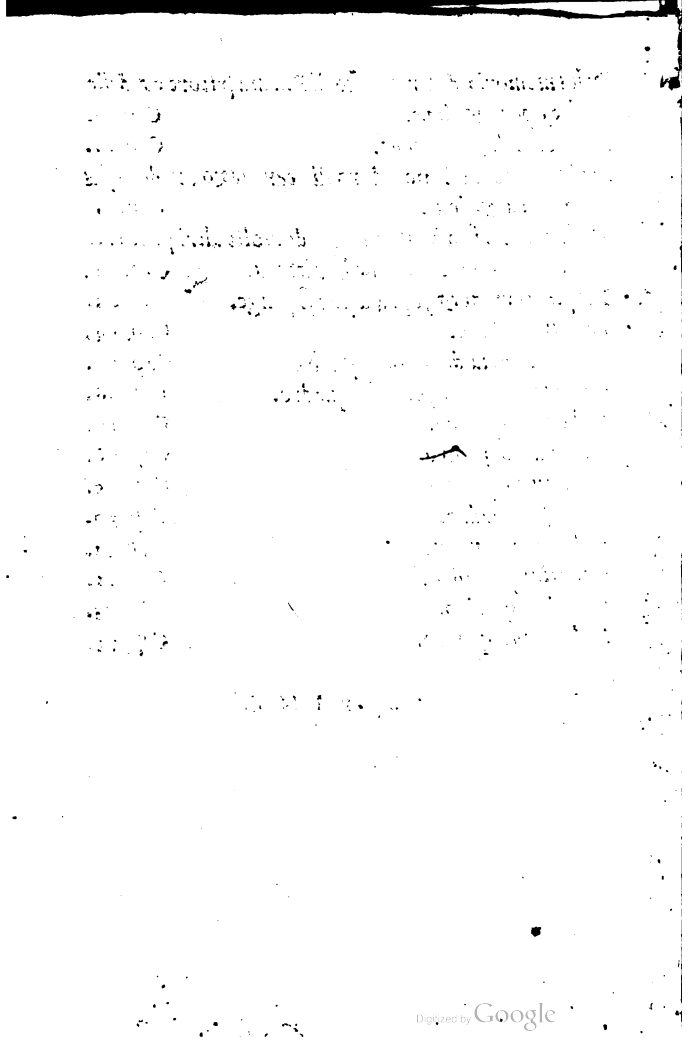
La prefatione. Cap. 1.
La intentione del auttore. Cap. 2.
Della diffinitione de l'arte pittoria. Cap. 3.
Della forma della pittura che aparue in uisione al auttore. Cap. 4.
Della dignita della pittura. Cap. 5.
Della principal diuisione della pittura. Cap. 6.
De tutto quello che si conuiene alla pittura, & cio che debbe considerare il pittore pengendo. Cap. 7.
Della compositione della superficie. Cap. 8.
Della compositione di membri. Cap. 9.
Della memoria di Rafael d'urbino pittor eccelente & della sua impreciabil pittura & doue. Cap. 10.
Della memoria di fra Bastiano ualente pittore, & delle sue famose pitture, & doue. Cap. 11.
Della memorioa di Perino pittore & delle sue opere & doue. Cap. 12.
Della memoria di Francesco di saluiati, famosiss. pittore & della sua superbissima pittura. & doue, C. 13.
Della memoria di mantegna mantoano pittore & delle sue pitture & doue. Cap. 14.
Della memoria di Costa Bolognese pittore & di le sue pitture & doue. Cap. 15.
Della memoria di francia pittor Bolognese. Cap. 16.
Del uanto de Titiano pittore in Vinegia. Cap. 17.
De Michel Angelo bonarota Fiorentino pittore, & del suo glorioso arteficio & doue. Cap. 18.

Digitized by Google

Della memoria di Franceſco di Parma pittore & delle ſue opere & doue. Cap.19.
Memoria di pordonone. Cap.20.
Della memoria di pollidoro di caruazo & della ſua pittura & doue. Cap.21.
Della memoria di maturino & di molti altri pittori et delle loro inuentioni nella pittura. Cap.22.
In quanti modi & ſopra di che ſi penge. Cap.23.
Di uarij colori. Cap.24.
Della materia del primo quadro. Cap.25.
Della materia del ſecondo quadro. Cap.26.
Del terzo quadro. Cap.27.
Del quarto quadro. Cap.28.
Del quinto quadro. Cap.29.
Del ſeſto quadro. Cap.30.
Del ſettimo quadro. Cap.31.
Del ottauo quadro. Cap.32.
Del nono quadro. Cap.33.
Del decimo quadro. Cap.34.

IL FINE.

Digitized by Google


Digitized by Google

DE LA NOBILISSIMA PITTVRA ET DI LA SVA arte, & dil modo di conſequirla ageuolmente di Michel Angelo Biondo. Vtile & breue dottrina.

LA PREFATIONE.

AVIAMENTE QVEI PAdri antichi, & gli anteceßor noſtri hanno ordenato, che le arti & gli ſtudij de le utili & honoreuoli diſcipline, in ſcrittura à gli ſua nepoti & deſcendenti foßeno laßate, accio per ſciocchezza de gli huomini per alcun tẽpo non uenißeno à meno. Ma eßendo ſcritte in piu uolumi poteßeno giouare à ciaſcheduna etate, & per gli gradi de la antiquità, aſcendeßeno alla ſumma perfettione, & alla perfettißima dottrina, per tanto conuien che noi confeßiamo eßere molto obligati alli maggior noſtri, percio che non eßendo infetti de inuidia non hanno tacciuto coſa frutuoſa, anzi le maniere de tutte le arti, dico anchora & gli ſtudij delle bone diſcipline, ſcritte ne i commentarij hanno atteſo di mandargli in memoria, ilche ſe non foſſe fatto da i Greci & da Romani hoggi anchora clariſſimi, impero che à noſtri tempi anchora Africa teme il nome Romano, in uero non ſi trouarebbono come ſi trouano, quelle arti et diſcipline che da Orpheo Thracio ſono portate da Egitto in Grecia, ouero quelle delle quai Amphione Thebano fu ſtato inuentore, ouramente in che modo Thamira

Digitized by Google

con sua uerfi habbia abracciato le cose diuine, ouero quel che Socrate ouero Platone, Aristotele, Epicuro, e tutti gli altri philosophi, quai hanno ordenato il modo del uiuere à mortali, & hanno instituito alla uita un certo termine, oue ro il gran Pompeio, o ueramente Craßo, o Giulio Cesare, ouer Pub. Scipione, o Marco Catone, & gli altri simili à i detti habbian fatto, ouero con che arte, o con che ragione hanno fatto la guerra, per tanto doppo che gli maggior nostri hanno atteso di mandare in perpetua memoria alla sua posterità gli precetti de tutte le discipline, giudico che non si poßa trouare il modo di ringratiarli, ne altrimen= te anchora io dico, eßer scritta la legge con laquale si deb= bono dannare quei che non solamente non scopreno le cose fruttuose, anzi per suo potere studiano di nasconderle, im= però questi tali debbono essere dannati non altrimente che quei che l'altrui uigilie usurpando dicono eßer la propria fatica, inuidi dannando le cose honeste & gloriandosi delle fatiche d'altrui, per ciò dico eßere degni di reprensione, et di la pena quei che uiueno di crudelta, ma quei che gode= no della pieta degni sono di gloria & di honore, ilche à me essendo cosa manifesta giudico douer eßere cosa bellißima de occuparsi nelli suauißimi sappori de philosophia, quai la natura impose ne l'arte della Pittura & di quei imbria carsi specialmente odendo la dolcezza de l'arte, anzi gu= stando la gloria immortale de gli artefici, son mosso prin cipalmente per zelo del frutto che serà di nostri descenden ti a sembianza di colui, il quale hauendo udito essere or= dinata honoreuolißima libraria in Pergamo à delettatõe et milita cõmune, ordinoe di farla nõ minore in Alessandria, ilche Tolomea hauendo fatto, giudicoe tal cosa non essere

Digitized by Google

astante, come narra M. Vitruuio in proemio del settimo della Architettura, impero attendendo al suo crescimento daua opera di aumentarla, per tanto ordinoe li giuochi publici alle muse, & al Apolline, à imitatione de gli Atleti, finalmente ordinoe, & premij & gli honori à scrittori, ilquale se gli principi Christiani imitaßeno hoggi nõ mancharebbe la copia di scrittori di ciascuna sorte, percio che si trouarebbe un'altro Aristophane, ilquale cõ summo studio & summa diligenza per ordine legerebbe tutti i libri ilquale essendo dimandato di pronuntiare, della piu prestante scrittura, egli con la propria scrittura douer essere lodato grandamente, ilquale non piace al populo, Per tanto o censori delle mie uigilie, pregoui, che non lodiate li frutti, ma approbate le scritture de studiosi, percio che molte uigilie che uoi uederete eßere ornate del nostro nome confirmarete eßere nostre uigilie, & le inuentioni molto piu copiose di quei altri di quai li gran libracci sono offerti à principi pieni de diuersi furti, nondimeno io anchora non nego che le cose nostre non siano ornate di alcuni fiori d'altrui, pure cio à gloria del proprio authore, impero quel che io scelto, ho inscritto nella opera nostra col nome del proprio padrone, accio che la cosa nostra ueniße à propagarsi con la inscritta authorita, & non che egli per noi diuentasse piu illuminato, essendo per se lucidißimo, finalmente doppo che molti pochi si trouano quai hanno scritto della Pittura, ouero dell'arte del pengere, ho determinato scriuendo de restituirui la bellißima arte, accio che per alcuna maggiore aduersita non uenisse incorrere piu graue naufragio che haue incorso fino al presente, percio che trappassano le arti, gli artifitij & gli artefici, si per la

Digitized by Google

pocagine de gli huomini, come anchora per la calamita di tempi, impero se la presente scrittura io haro scritto non secondo il disio dil uostro animo almeno ui piacera dire, che io habbia scritto uolintieri quello ch'io conosciuto col mio debbole ingegno, & come dice la sentenza di quel gran legista, chi ha fatto quel tanto che ha potuto ha sodisfatto à la legge.

La intentione del Authore. Cap. 2.

HAVENDO io à scriuere della Pittura, accio che la nostra oratione sia piu lucida & piu chiara a uoi, la saro da parte quelle cose che poco o nulla si appartengono à l'arte della Pittura, impero trattaro solamente le cose necessarie al Pittore, & quasi inerenti alla Pittura, lequali essendo ben intese, dico che seranno sufficiente ammaestramento à colui che uorrà essere pittore, pertanto sappiate che ragionando della Pittura, non mi partiro dalla opinione di quei principi naturali, anzi apertamente procederò con la loro dottrina, ne in questo raggionamento ui discorrero quello che io potrei toccare, & forse non fuori del proposito, per cio chi uuole trattare di cosa alcuna, conuiene che el tratti à sufficienza della materia, discorrendo col intelletto le spetie & le forme necessarie alla materia di cui tratta, misurandole con somma attentione, impero uolendo io che le cose naturali siano sottoposte al iuditio del uedere, pertanto (come dicono alcuni) con piu crassa Minerua, cioe piu copiosamente, & secondo il raggionamento nostro, utile & breue, mostraroui quanto si richiede alla Pittura, perche senza alcun dubio, trattando de simil arte, mi persuado che ui sera cosa grata, spetialmente essendo

Digitized by Google

cosa difficile di mostrarsi, percio quanto maggior difficulta glie nel scriuer la laßo contemplare à uoi, & sappiate che cio anchora glie la caggione che pochißimi habbiano scritto della Pittura, e tal cosa crediate eßere manifesta à me, per essere io stato solecito indagatore delle nascoste scriture & non apparenti, si che ui prego lettori miei cari, che quanto io scriuo al presente, non tengate come da perfetto Pittore, ne da mathematico anchora, ma l'interpretarete come dal bon esaminatore della Pittura, & oltra parendoui che questa materia s'haueße à trattare con piu alto stile, & piu ornate parole, son sforzato di chiedere per donanza da uoi, impero che non p natura, ne per arte, son io Pittore, ma ben dico io che colui che non comprenderà il nostro discorso senza alcuna difficultà, sera forse senza l'intelletto, ouero sera uno de gli animali seluaggi, percio un solerte & acuto ingegno inclinato spetialmente alla Pittura facilmente l'intendera quanto io scriuo, anchora che nel dire io sia breue & succinto, nondimeno io scriuo chiaramente, & se quel che io tratto uorebbe essere detto in uarij modi & diuersi linguaggi, pure il desideroso di acquistare la detta arte almeno per segni conueneuoli ad ella, forse me potrà intendere, di sorte che ad egli anchora aßai potrò giouare, impero sappi Lettor mio caro, che mai un pittore puo diuentare perfetto maestro se pria non comprende nella sua mente la figura che egli ha di pengere, à comparatione di colui che stende il suo archo non sappendo fermamente, doue glie posto il bersaglio, percio indarno saeta, ne altrimente io dico del pittore, impero uorrei solecito giouene, che te persuadesti solamente colui eßere pittore, il quale si le figure come li sua sguicci sa ritrare, ma

Digitized by Google

colui che ne figura ne alcuno ſguiccio ſa fare, dimandarai per contrario, percio che mai egli è per diuentare bon pittore, & cio per non hauere nella mente quello che io detto; impero eſorto ciaſcheduno che ama eſſere buon pittore, che coteſto noſtro raggionamento & diſcorſo della pittura, rileggendo diſcorra con ſtudio & diligenza, ſin tanto che queſta dottrina habbia ben inteſa, & poſta anchora bene in pratica, perche coſi facilmente diuentara perfetto deletteuole et pittore giocando, percioche coteſta uia glie la piu breue la piu utile, & la piu neceſſaria anchora.

Della diffinitione de l'arte Pittoria. Cap. 3.

ARISTOTELE nel 6 dell'Etica, ragionãdo de la diffinitione dell'arte, ſcriſſe eſſere l'arte un habito di far le coſe con uera raggione, eſſẽdo percioche l'habito del pengere quello che ſtenge l'imagini con uera raggione, pertanto io dico tal habito eſſere l'arte, imperoche coteſto habito ſe ſuppone à certe regole, & gli artiſſimi precetti, a ben che il Pittore poſſeda libero arbitrio del pengere, nondimeno egli anchora libero, glie la arte, percioche ſi ſuppone agli precetti, impero quaſi tutte le coſe che il grande Idio opifice delle coſe che ſi trouano nel uniuerſo, ha produtto da principio che ciaſcheduna coſa penta ſi poſſa offerire & uenire dinanzi, impero quaſi tutte le coſe dico che l'arte del pengere pio abbracciare. Dunque l'arte del pengere glie la raggione della figura pinta, ouero glie la figura penta con la conuenetol raggione, eſſendo giuntaui la materia, percio ſe alcun pittore fa moſtra di opera penta, ma non pollita ouero penta de colori o membra diſſimi

Digitized by Google

li, o senta da inconuenevole materia, & lontana da essa la raggione, non ui sera, cio l'arte; ma sera confusione de l'arte della pittura.

Della forma della pittura che apparue in visione al Authore. Cap. 4.

ACCIO donque non se dica, che io non satisfaccia alla pittura con lodi degne andare esaltandola, sin alle stelle, sappiate che un giorno nanzi chel Sole spuntasse fuori dal suo orizonte, impero non hauendo io cacciato uia il sonno totalmente, dal quale gli membra mei erano occupati, mi apparue la pittura, ne crediate che albora non solamente io non hauesse padito il mio nutrimento, che non tanto la minima particella di uapori non ascendesse per ferire il capo, accio che hauesse di alterarlo di fantasmati, anzi piu tosto pareua di hauere bisogno del nutrimento, impero era ueglia el sonno ripossando gli mei membra, mi apparue una potente matrona che uenia a uolo a sembianza del uccello di Gioue, et posandouisi nelle intime mie stanze, mi parue essere donna bellissima, di sorte, per la stupendissima sua belta gli sensi miei si stupefecero talmente, come si stupefacerebbono quei che incontrasseno la non sperata fortuna, era percio questa matrona di tanta grādezza, che con l'occhio mio non la poteua cōprendere, imperoche con il suo capo toccaua le parti donde leua il Sole, & con li piedi andaua per quel regno doue nasconde il Sole gli sui raggi, & con una delle sue mani la parte australe & con l'altra trattaua la region Boreale, quādo ella, come à quei che la dimandasseno chi fusse ella à raggionare de primi

Digitized by Google

pio. Per certo, io non so che sorte ouero che fortuna, m'habbia spento che ier sia uenuta dinanzi al Biondo, per narrargli li casi miei, pure sia come Iddio uuole, che la tua sorte ouero la mia fortuna, qui m'habbia condutto, sappi che io son la Pittura, & son uenuta à te lamentarmi & di fatti tua, nel proprio albergo, percio che in che maniera fin al presente son stata uaga nelle stanze regali di questo, & di quel Principe giudico essere cosa notissima al biondo, percio che à Pittori & à scrittori la Pittura non è ignota, impero che tutti gli bon scrittori amando honorano la Pittura, anzi son di ornamento di le habitationi à quei che meno possedono, ma tu solo alquale el Choro delle muse perfettamente serue, dil quale omai nelli estremi dell' Arabia si legono gli precetti, percio che molti pochi frutti del Biondo adolcisconō le labra & pascano li cuori de gli huomini, ma di me sola non mai ha fatto egli mentione, come s'io nō potesse essere numerata fra gli altre arti liberali, il che senza alcun dubio, glie intrauenuto per caggiō della ignoranza de gli huomini, percio se à quei fosse noto, chi son io & cio che io posso fare à colui che me ama, ouero me segue, in uero tal cosa non serebbe accaduta, pereio che cōtra la uolonta del huomo riporto il nome del huomo alle stelle, per tanto falsamente son io connumerata fra le arti mechanice, impero che, se tu leggerai le scritture de gli antichi, troverai qualmente à molti son stata caggion di fama di gloria, & di honore anchora, insieme con la uittoria; non altrimente che sol essere la fortezza allo ardente guerriero, percio che io son quella che Alessandro Magno molto aprezzaua, & Apelle amaua summamente, et à Zeusi son stata d'incōparabil honore, percio che per nissun prez

zo si

Digitized by Google

no si poteua comprare la sua pittura, impero egli la donaua, ecco adunque di quanto io sono, perche & Alessandro aprezzandome molto, come si raggiona compro la figura di Appelle per cento talēti, & piu dicono alcuni che per prezzo di alcun denaro non l'habbia comprato, ma a peso d'oro, ma se pure l'habbia cōprato per tanti talenti, sappi che'l talento glie d'oro lire ottanta di peso, dimi? percio quāto debbe essere stimata la pittura se si uende per tanto oro. Ma oltra i detti fu in la cita d'Athene, Mitrodoro egregio pittore, & Protogena tanto perfettamente pengeua che il Re Demetrio perdonoe a Rodiani quai hauea deliberato di uolere espugnare, & cio per non offendere la nobilissima pittura. Candaulo Re anchora cō proe una tauola penta da Pularcho ad egual peso d'oro di tauola Parausi ingānoe gli ucelli cō sua pēta, ma Zeu si delise istesso artefice con un mantile pēto, cotesto ancho ra glie stato di gloria & di grande honore al bon pittore quādo Agrippa uolse comprare le dua figure pente dal pittore per tredici millia libre di peso d'oro, Attalo compro la pittura di Aristide Thebano per cento talenti, imperoche se cōnumeraua fra le cose preciose del mondo, finalmente era in gran prezzo mentre che fioriua l'imperio Romano, fra Greci anchora io hauuto il nome honorato, percioche fra le arti liberale io era la principale, sapi donque, che chi uorra lodare la pittura, raggionando piu corettamente, dica, certa natura, ouero essere cosa celeste, percioche io son piu cara ad esso Giove di alcune altre arti, perche la cosa penta ouero la mia figura sempre ui è inanti a la sua faccia, dimi? non ueditu che tal fiata ghe sforzato il pittore, mostrare l'imperfetta opera, con e co-

Digitized by Google

ſa degna di Ioue, & offerirla a Ioue, impero che la pittura & repreſenta Ioue & in ella anchora uien eſſere adorato, quanto adunque ſon ſtata io honorata da gli antichi dalle coſe dette ui puo eſſere coſa notiſſima, ma al preſente tutti eccetuati pochi, come ſciocchi pigri & di ſonno oppreſſi me hanno gietato dopo le ſpale, & quaſi me hanno mandato in obliuione, ecco donque qual ſon io & quanto ſon amata, pẽſa percio per te iſteſſo s'io debbo eſſer ſprezzata ouero amata, poi che non ſolamente gli noſtri Re ma gli anciani anchora & maggiori eſtolendo io pengo, impero homai che coſa debbo dire de la pittura, doppo che, & eſſo Iddio a pento il cielo con li dua luminari grandi & con le molte ſtelle che luceno di & notte a mortali, penſe l'aere anchora con fulmini con toni con le grandini con piogge & con le denſe nube, oltra di cio, il mare ſi uede pẽto, pcioche tal fiata ſi uede roſciggiare tal fiata biondeggiare & alcuna uolta glie di color di l'aria & eui traſparente, & tal uarieta di colori ui fa la pittura, doppo le coſe dette Iddio penſe la terra di monti di colli di campi de gli huomini de le cittade di caſtella di ſelue di animal ſeluaggi & di le eſalationi di fuoco, & di piu uarie coſe lequali io ui laſſo come coſe note a uoi, percio ciaſcuno me debbe abbracciare per ſuo potere & non ſcacciarmi, ne dannarmi altrimente, ma la detta uiſione ricontarai alli amici che ui occorreräno, di quai forſe alcuno ſi mouera al mio amore, & ſappi che a me ſera coſa grata ſe pure uno fra milleſi potra ritrouare, ne te meraueglierai uedendomi appare chiata alla fuga & alla partenza, perche mi pare che a pochi ſodisfaccio per non eſſer grata, nondimeno un certo piu dotto de gli altri nella pittura incontrandomi me rite-

Digitized by Google

ne, & confortandomi ribebbi el ſpirito, et queſto tale fu nu trito in Fiorenzi huomo aſtuto, egli me ha reuocato in uita ma tu ſei fatto immemore di me totalmente, debbiando eſſerti cariſſima, percio dimi che altro glie il tuo ſcriuere che l'arte del pengere, percio che ſcriuendo ſempre tu depengi, non dimeno tu non fai mentione de la pittura. Horſu donque demo inanti ſcriui anchora qualche coſa della pittura a mortali. Della dignita della pittura.

SAPPENDO io che queſto noſtro diſcorſo glie per eſſere molto piu utile a gioueni indotti, che alli docti pittori, per tanto, o uoi amici de la pittura, per eccitarui a queſta nobiliſſima arte, nanti ch'io dica altro, diſcorrerouui quanto e degna coſa la pittura, nella quale ogni opera & continuo ſtudio ſi debbe fare, imperoche la pittura poſſede in ſe quaſi la uirtu diuina, non altrimente che ſi dice de la amicitia, perche la pittura ne rapreſenta gli aſſenti, come foſſeno preſenti, anzi gli iſteſſi morti ne mostra offerendo come uiui, & cio diſcorrendo ſero ſimile a l'huomo che con ſumma admiratione contempla un bel miſterio, o ueramente ſero a guiſa di quel artefice, che con grande piacere, remira quei che contemplano coſa, come mai piu conoſciuta, ne piu ueduta, per tanto mi aricordo di hauer letto apreſſo a Plutarco, qualmente un capitanio di Aleſſandro Magno, per nome dimandato Caſſandro, ilquale, mentre che cõtemplaua el ſimulacro del detto Aleſſandro morto, di hauerſi impaurito grandamente, da quel aſpetto Regio che la imagine rapreſentaua, per tanto Egeſilao conoſcendo la propria imagine eſſere molto diforme, non uolſe per modo alcuno che da poſteri foſſe conoſciuta, percio ne toe, che da pittori foſſe ritratta, ne da alcuno ſcultore in la

Digitized by Google

guo ouero in pietra fosse intagliata, ne gietata in oro, ne formata in alcun denaio, perche gli pareua, che appresso i posteri trouandosi in uno delli detti modi la sua immagine, rimanesse brutto in faccia non altrimente che egli era, per tanto la pittura mi pare essere, la effiggie de li dei, percioche la gente honora gli istessi dei per uia de la pittura, percio io dico, che la pittura glie un gran dono del altissimo Iddio fatto a mortali, imperoche, col mezzo de la pittura noi, semo congiunti, alli superni dei & a gli angioli ancora, per tanto io non dubito che la pittura non habbia giouato molto a Fidia pittore ne la citta di Elide in Achaia, ouero nel Peloponneso, perche egli dipinse, Olimpio Ioue, la bellezza delquale, fu di tãto, che augumẽtoe la religione, per la maiesta di Ioue pinto, perche la pittura era simile a Dio, come scriue C. Plinio dicendo, Fidia essere clarissimo sopra tutte le gẽti, che conoscono quello che ui e Ioue Olimpico, per tanto uoi pittori omai potete considerar quanta belta & honesta ueramente, glie del animo, ouero quanto grande honore si uede al mondo per la pittura, giudico che uoi lettori miei gia il sappete chiaramente, si da le pitture et pittori gia detti, come ancora da quello che ciascun uede, per tanto io posso omai dirui apertamente, che la istessa natura non ha fatto tanta eccellenza ne le cose create quanta gli fa hauere la bella pittura, percioche ella acompagna le cose bellissime & fa gli parere molto piu preciose che ui sono, imperoche debbo dire de le sozze, uoi potete considerare da uoi stessi, pche la pittura accõpagnata alle belle parti, alle gratiose parti, alle candide mẽbra, per certo gli fa parere molto piu belle e piu gratiose, per tanto chiaramente si uede, che quan-

Digitized by Google

do l'auolio, o alabastro, anzi le gemme precioſe come rubini giacinti, ſmiraldi, toppatii & ſafiri con le perne orietali, & tutte le altre coſe care & precioſe paßano p le mani del perfetto pittore, le fa parere molto piu marauigliose che non ſono, inuero produtte da la natura, et oltra ui dico che eßo l'oro p cagion dil quale ſi ſtenta mortalmente, che l'arte de la pittura, il fa diuētare molto piu bello, e piu lucente che no è effettualmēte, impero che diremo noi del piō bo nillißimo metallo quādo un'altro Fidia, ouero un'altro Praßitele pingēdo qualche ſimulacro, gli hauera operato, forſe chel parera piu precioſo di quel rude argēto & oro, impero da ciaſcheduno ſera diſiato ſummamēte, dōque non ui marauigliate lettori miei, ne uoi pittori nouelli, ſe Zeuſi et Eracleonte, in quei tempi, l'arte del penelo cōduceſſe a la gran gloria & al grande acquiſto di molte richezze, peio che omai erano uenuti a tanto che la ſua pittura nō uoleano uendere, anchora che la fuße pinta con grandißima fatica, perche diceano, che non ſi trouaua huomo che le poteſſe comprare p eſſere molto belle, impo non ſi poteano aprezzare percio le donauano, p tanto o uoi ſaggi lettori odete la grande gloria della pittura, Zeuſi fra gli altri animali dipinſe gli uccelli tanto perfettamente, che pareuano in effetto uiui, di ſorte che coſtui pareua eßere un'altro Dio in terra, percio che tutti i pittori inſieme egli ſolo ſuperaua facilmente, impero io paſſaro tacitamente la lode di uno Androgide, di Theopompo, & di Parafio anchora, il quale come ſi raggiona è ſtato in contentione con Zeuſi pittore, il quale dipinſe un fanciullo con un Canestro o uoi dire con una ſporta d'uua, alla quale molti uccellini uolando uenero a beccharla, percio egli diſſe io dipinto meglio, l'uua

Digitized by Google

che'l fanciullo perche se'l fanciullo io haueſſe pinto meglio di uua, egli haurebbe trouato gli uccellini, impero ſappiate che Zeuſi diſſe, cio ſenza alcuna arrogãza, per tanto io ui dico lettori miei cari, che la pittura ha queſta dote in ſe, che ella amaeſtra gli inſtrutti anchora, ſi che, l'opere, da ogni parte perfette uedendo, l'auttore degne di admiratione ſi rallegra grandemente, percioche egli è aſsimigliato al Creatore, imperoche coſa diro omai eſſere maggiore della pittura, laquale io confeſso eſſere maeſtra de tutte le arti, & ſe coſi non uolete uoi dire, almeno uoi direte, la pittura eſsere il piu bel ornamento che ſi troua al mondo, percioche, ſe uoi contemplate l'arte della Architettura, uoi trouarete, che gli capiteli gli Epiſtilli, le palle, le collone, gli faſtigij cõ tutto quello che ui è neceſsario alla ſua arte, eſſere uenuto anzi produtto da la pittura, il che ſi uede chiaramente perche uedendo, l'huomo fabricare una caſuccia ouero una Capanella, col pennello la ua ſguicciando ouero col carbone, & fatto che ui e il ſguiccio, egli propone di fabricare, di ſorte che fa il ſuo edifitio ſecondo il modelo de la pittura, p tanto io concludo, che nõ ſolamente, l'architettura, ma tutte gl'altre arti inſieme fabrile percio, hanno il ſuo principio dalla pittura, perche la pittura gli è fondamento di tutte le arti manuali, per eſſere, pittura, certa regola, laquale inſegna qualmente ſi debbe fare tale opera & artificio, & non fare anchora, finalmente io concludo et dico, che non ſi troua alcuna arte quantunque fuſse abietta & uille, che non partecipi della pittura, percioche qual ſi uoglia ornamẽto ouero beltà che ſi troua nelle opere del mondo, chiaramente ſi uede che naſce & uiene dalla pittura, impero non mi meraueglio punto, che la pittura da no

Digitized by Google

ſtri maggiori ſia ſtata honorata grādamente, impero ſappiate che tutti gli altri artefici da prudenti ſon apprezzati aſſai meno del bon pittore, & cio per la eccellenza della pittura, il che ſe gli è uero, chiaramente ciaſcuno uede, per tanto il ſuo inuentore merita gran lode, & diceſi eſſere ſtato Narciſo, ilquale dicono i poeti eſſere conuerſo nel fiore, percio che la pittura gli è à ſembianza di uno fiore, & in queſto modo la pittura gli è il fiore di tutte le arti, per tanto ſe uoi contemplarete la fabula di Narciſo trouarete eſſere uero cio che io ui dico, percio che'l pingere altro non è che uno radunare di fiori delle arti, non altrimente che ui ſi ſol fare la colta di fiori che ſtanno ſopra l'herbe & ſpini per prati & campi, ſcriueno anchora certi, che gli antichi pittori circonſcriueano, l'ombra del Sole, & finalmente con aditamenti hauere eſercitato & accreſciuto, l'arte, dicono anchora alcuni altri, che un certo Egittio per nome dimandato Policleto, & quel altro di che loco ui fuſſe non ſi troua pure gli primi inuentori di coteſta arte, ſon ſtati gli Egittij, per la commune opinione, & appreſſo a quei eſſere ſtata in uſo anni. 5 0 0 0. poſſa eſſere traſportata in Gretia & di Gretia in Italia ſe dice eſſere uenuta la pittura in quel tempo che Marcello tornoe della uittoria de Cicilia, con tutto ciomi pare, che hoggi anchora fra pittori ſi ſenteno molti raggionamenti & grandi differenze, percio che hoggi anchora ſi dubita qual fuſſe pria la pittura, ouero il pittore, cioe l'inuentore della pittura, imperoche, non ſi troua hiſtoria della pittura come uuole. C. Plinio, perche altrimente ſi crede, percioche ſi legge appreſſo a certi ſcrittori antichi che ſcriueno della Simetria & de i colori che Antigono & Xenocrate habbiano

Digitized by Google

scritto alquanto della pittura, & Apelle, & Perseo ancho ra ha trattato della pittura scriue Diogene Laertio, che Diogene Filosofo compose un libro della pittura commen dandola, si come sono commendate gli altre arti cõ la scrit tura, percio alcuni Italiani conoscendo la pittura essere ar te degna di gran prezzo, hanno fatto omai a sembianza di gia detti Greci, & questi sono gli antiquissimi Toscani peritissimi nella arte della pittura, tra iquali si narra esse re stato el Trimegisto scrittor antiche, percio la pittura & la scultura se dice, di hauer hauuto principio, non al trimẽte che una religione, imperoche il detto scriue del fat to di Escusapio, ilquale pose in figura gli dei alla similitu dine del suo uolto, per tanto noi potemo confirmare, che tut te le cose publice & le priuate anchora, le religiose, insie me con le profane anticamente la pittura habbia abbrac ciato, di sorte che le rappresenta honestamente a ciaschedu no, impero la pittura essendo l'arte nobilissima non altri mente gli è di gran prezzo a tempi nostri come ancho ra gli è stata gia a migliaia d'anni, & cio ui fa essere cer to quello che si legge di Aristide Thebano, ilquale ha uen duto una pittura, cento Talenti, si troua anchora appresso gli historici, la citta di Rodi non esser stata abbruciata da Re Demetrio per caggione della pittura di Prothogene, deh pittura ueramente di gran prezzo poi che fosti di tan to, che liberasti una tal citta dalla ruina & dal incendio di sua nemici, d'altri simili casi al presente non ui rag giono, perche io credo, non altrimẽte essere noti a uoi, ch'a me medesimo, per tanto, senza essere dimandato, diroui cio che mi pare il bon pittore, dico che'l bon pittore nõ altri mente si debbe honorare che un sauio Cittadino, percio che

glie

Digitized by Google

glie di tanto alla città di quanto glie il detto cittadino, imperò uoi sappete che appresso gli prudenti & saggi & gran maestri anchora gli buon pittori sono di prezzo & stima, per la eccellenza della loro arte, ilche ui acertano gli antichi esempi, perche si legge appresso gli historici, che Marco cittadino Romano, & Fabio nobilissimo huomo nella medesima città, sono stati eccellentissimi pittori, Turpino cauallier Romano stando in Verona esercitaua la pittura, & quell'altro huomo Consulare, dipengendo acquistoe gran fama, Pacuuio poeta Tragico dipinse Hercole di sopra una paglia, Socrate, Platone et Metrodoro filosofi per caggion della pittura son fatti clarissimi. Dicoui anchora lettori miei cosa maggiore, gli Imperador Romani si dilettauano di cotesta arte, come Nerone, Valentiniano, Alessandro & Seuero, si che Imperator Romani della pittura erano molto studiosi, Ma s'io uolesse raccontarui tutti quei Principi, Re, Signori, & gran maestri, quai della pitura si dilettauano, son certo che io uenirei in tedio a uoi altri, impero gli paßo come notissimi a uoi, de gli altri famo fißimi pittori altro io non dico, imperoche da per uoi gli potette comprendere conietturando, la copia & la eccellenza loro, spetialmente dalli 360. quadri ouero statue che foro portate al Re Demetrio, & in spatio di giorni 400. dedicate perciò al suo honore, uogliono perciò alcuni chel detto numero fia stato delle statue & non di detti giorni, pertanto io uoglio che uoi ancora contempliate quanti pittori iui potrebbeno essere stati, si giudica molto piu che gli scultori, & sappiate lettori mei cari che la scultura & la pittura son l'arti giunte insieme come per l'affinita, anzi come per uera parentella, perciò che escono dal medesimo

Digitized by Google

intelletto & in quello si nutriscono ugualmente, Nondimeno cõtemplando io l'arte della pittura son sforzato di preporla alla scultura, per la sua eccellenza, impero che ella si esercita nelle cose di grandissima difficulta, pure si troua per scrittura gia essere stata la gran copia di pittori et di scultori anchora, imperoche gli principi e la gente uulgare, anzi li dotti non altrimente che li indotti se delettauano della pittura summamente, perciochè fra le piu apprezzate prede, & le publiche insegne le tauole delle prouincie dipente si esponeuano nelli theatri, da qui anchora uenne che Paolo Emilio, & molti altri cittadini Romani giudicando la pittura essere necessaria al ben uiuere faceuano imparar la alli sua figliuoli, & questa medesima usanza era osseruata da quei famosi Greci, acciochè li giouani accostumati & uirtuosi à sembianza di studij liberali, come di Geometria & di Musica fossero amaestrati della Pittura. Dicoui anchora, che questa arte glie stata appropriata al honore di donna Martia figliuola di Marone, perche hauẽdo ella dipinto molte cose, molti scrittori scrissero molte cose di fatti sua, celebrandola, per tanto io comprendo, la pittura appresso gli Greci essere stata di gran lode à colui che proponeua di imparare l'arte della pittura, & questa lode ouero questa legge glie stata osseruata grã tempo senza alcuna inuidia, perciochè questa arte ingrandiua gli animi di quei nobilissimi giouenì, impero, colui che facilmente se applicaua alla pittura era giudicato d'ingegno prestante, percio mi persuado che hoggi anchora sia non di menor lode ne di menor dilettatione à ciascheduno che glie stata per il passato, perciochè mi par uedere che la pittura moue gli animi non solamente di gente

Digitized by Google

grossa, ma anchora de gli animal brutti, impero io conclu do, che la istessa natura se diletta della pittura, anzi la go de, hauendo creato un perfetto pittore, perciò ella, sempre esercita la pittura, perche habbiamo ueduto gli prati, & gli campi, anzi gli istessi monti penti in uarij modi chiara mente, rappresentãdo à noi diuersissime foggie di animali & di molte altre cose, ne ui merauigliate di cio che io giu dico, percioche si legge, che nella gemma di Re Pyrrho, le noue muse con le sue insegne erano dipinte dalla natura, pertanto pittori miei honorandi sappiate che non ui è pas sata etate, ouero alcuna staggione, che gli periti & gli im periti anchora non s'habbiano delettato della pittura, per cio uoi direte che non ui è arte al mondo che con maggior delettatione, ne cõ maggior piacere se possa imparare, che la pittura, della quale delettandomi grandamente, confesso ingenuamente, che spessissime fiate io uado à uedere à pen gere, anzi consumo gran tempo in contemplare le diuerse figure di questo & di quell'altro pittore, percioche rapre sentano à noi forme angeliche, lequali mi pare che supera no la natura, per la prestantia del artefice, onde io nõ ueg gio l'hora, pria, ch'io uada à pascere l'animo della pittu ra, di sorte che rarissime fiate mi parto dalla bella pittu ra, tanto satisfatto, che io possa dire essere satio di tal con templatione, per tanto la pittura ueramente glie non sola mente di honore, & di lode al suo pittore, ma glie anchora di frutto, & di perpetua fama, impero mentre chel pitto re ama la sua pittura egli acquista maggiore frutto di qual si uoglia mercante ricchissimo, dalla detta sua pittu ra, perche ella è grata si à prudenti come à gli impruden ti, per tanto gioueni studiosi delle arti, attendiate alla pittu

Digitized by Google

ra, nel tempo che ui auanza, perche noi spenderete male, anzi studiando in la pittura ui perpetuarete. Ammonisco anchora uoi pittori che sempre attendiate alla pittura con maggior diligenza che hauete fatto fino al presente, percio che la pittura glie la prestantissima delle arti, impero il uostro nome et la uostra fama supera ciascun guadagno, di qual si uoglia bellissima arte, non siate auari in cose che aspetta alla uostra arte, percio che l'auaritia glie stata sempre contraria alla uirtu, impero che l'animo dato al guadagno rare uolte, o mai acquista il frutto della posterita, per tanto lettori miei cari non ui merauigliate, che siano mendichi et poueri quei che à pena ueduto il fiore dilla pittura, subitamente uogliono straricchire, impero questi tali fanno pochissimo frutto nella pittura, anzi la uanno infamando, percio che la squarciano, per tanto se loro hauessero dato opera perfettamente al studio della pittura, haueresbbeno la fama con la sua perfettione cresciuto con la eterna lode, & cosi posiderebbeno il frutto & le ricchezze inestimabili, col acquisto di fama eterna dil summo honore.

Della principal diuisione della pittura. Cap. 6.

AL PRESENTE io uorrei trattare in che maniera la pittura si esercita, nondimeno pria che cio ui habbia dichiarato la diuidero congruamente, per tanto io dico che la pittura se diuide in tre parti principali, laqual diuisione, io confesso, essere ordenata dalla natura, impero che la pittura glie il studio di le cose che si uedono, et rappresentanosi, dinotando le cose che se supponeno al uedere, di sorte che questo glie un certo principio, quando noi mi-

Digitized by Google

ramo alcuna cosa & quella noi uedemo essere in qualche loco, impero il pittore la prima cosa che fa, circonscriue il loco, & il suo spatio, pertanto quella circonscrittione, ouer quel modo di tirare le ultime linee, col termine giusto & conueneuole, uoi dimandarete circonscrittione, possa mirando la superficie uoi deuete conoscere che tutte insieme in quella pittura fra se medesime conuengano, & la detta cognitione, della superficie l'artefice, con li sua occhi desegnata, & rittamente ordinata l'adimandara compositione, finalmente remirando piu distinttamente, anzi contemplando la cosa piu chiaramente el debbe scendere il pittore à i colari discernendogli dalla superficie qualmente rappresentano, l'opera del suo artificio, impero tutte le differenze che ui sono nella pittura, receuute da i lumi, cõmodamente receuute dal pittore, se dimandarano, la receptione, de i lumi, per tanto la circunscrittione, la compositione & la receptione di lumi, sono le tre parti che fanno perfetta la pittura, per tanto io l'omai ui raggionaro di queste tre parti cominciando dalla circonscrittione, La circonscrittione glie quella parte della pittura, che descriue l'ambito delle estremita, ouero delle fimbrie con le linee conuenienti alla pittura, nella qual parte, Parasio pittore glie stato molto eccellente, come scriue Xenophonte, percio che egli esaminaua le linee della circonscrittione con summa diligenza, impero questa parte si debbe osseruare perfettamente dal pittore, lineando fatta la figura con linee sottilissime, lequali a pena si possono uedere con l'occhio. Nondimeno si dice Apelle pittare, in tal parte essere stato di contraria opinione, et leggesi hauer disputato con Prothogene distintamente di tal cosa, percio che non si è altro la circonscrit-

Digitized by Google

tione, che la notatione delle fimbrie, lequali uuole che con apparente linea fiano fatte con le margini della fuperficie della pittura, ouero fiano alcune rimule, ouero fißure, che appareno, ilche eßendo cofi, non fi defiderara alcuna altra cofa di uedere con la circonfcrittione, faluo che il profeguire del ambito & dil circuito delle fimbrie della pittura, nelle quali glie molto neceffario che'l pittore fe eferciti, impero che neffuna compofitione, ne alcuna receptione di lumi, mai fera lodata, fenza l'ordene della circonferittione, laquale fi debbe oßeruare con fumma diligenza, pertanto io giudico, che neßuna cofa piu conueneuole alla pittura poteua trouarfi di quefta intercifione, della quale il prudente pittore fuol dimandare gli fua uguali, come la ufano, perche non eßendo ben inftrutto in cio il pittore, tal fiata fuol errare; per tanto cio di che raggione debbe eßere di tal forte, uoi trouarete ordimento di lana filato fottilmente e tratteßuto anchora chiaramente di colore fecondo che uoi uolete, ma di piu groffa lana, diftinto percio in paraleli et parte, e tanti quadri quanti uoi haurete diftefo nel telaio, la qual cofa, uoi metterete fra mezzo il corpo, che fi debbe rapreferitare, & l'occhio accio che per quella rarita di la na dimandata graticula poßa penetrare la piramide uifina, imperoche cotefta intercifione, haue in fe aßaißime cõmodita, & la prima cõmodita glie che fempre quelle me defime fuperficie non moße dal loco, fe offeriícono parimente, per tanto poßi effendo gli termini, fubitamente uoi trouarete la prima copia della piramide, laqual cofa uera mente par molto difficile fenza la interceßione, impero tu faggio pittore, potrai conofcere da te medefmo quanto é impoßibile dipengendo imitare qualche cofa, & da qua uie-

Digitized by Google

ne che le cose pente, quando si oßeruano le medesime facce, nel pengere sempre il pittore oßeruara la medesima pittura, molto piu facilmente che nõ fa colui che cio fa nella scultura, pertanto imitiamo quei che misurano le parti, quando interuallo, ouero quanta positione del centro muta la cosa, se glie giusta, ouero glie alterata, per laqual cosa, la detta utilita, & grande, che ui presta la lamma, è ui, che sempre la medesima cosa, mantenne, nel uostro conspetto, La proßima utilita, ui sono li siti delle fimbrie, & li termini delle superfitie nel pengere di un quadro, con certißimi lochi, che facilmente possono essere ordenati, impero che anchora in questa lamma ne i paraleli della fronte nella uicinita del naso, nel proßimo delle guancie, nella parte inferiore del mento & in tutte le altre parti consimile, uoi re mirate, poste essendoui nelli sua lochi, coteßto anchora uoi partirete nelli sua paraleli nel quadro o in altro loco doue uoi dipingete, per tanto uoi studiarete le dette parti à collocare con piu bel modo che uoi sappete, finalmente io dico, che la detta lamma ui presta grande aiuto à finire la pittura, impero che in coteßto modo uoi uedrete le cose prominenti & rottonde nel piano della lamma descritte e pente, percio quanta utilita ui presta la lamma al pengere con facilita & con drittura, il pittore, col proprio giuditio & la esperienza puo intendere, per tanto non si debbono udire quei che dicono, che il detto modo non gioua el pittore, anchora che in cio molto fosse aßuefatto, & che di tal cosa haueße hauuto il grãde aiuto alla pittura, nondimeno cio che io detto, glie di tal sorte, che senza quello egli non puo fare cio che uiene à desiderare, perche il pittore (s'io non mi ingunno) non cerca la sua fatica, ma cerca di fare la sua

Digitized by Google

pittura con maggior facilita che sia poßibile, prominente & che para ſimile al corpo, ouero alla imagine eſemplare, ilche non intendo io, in che maniera alcuno ſenza l'aiuto della lamma poßa cõſeguire, cioche egli intende, donque quei che diſiano fare frutto nella pittura, conuiene che ſi aricordino del uſo della detta lamma, impero che ſenza co teſta mezo il pittore glie conſtretto di uacillare, ma con ella, procede con piu miſura, & la medeſima raggione ſi cerca ne i paraleli, percio che col mezzo della lamma ſempre meglio ſi dipenge, & la linea tranſuerſale, nel medeſimo loco, ouero ne l'altra parte perpendicolare, doue glie il preſiſſo termine della pittura ſottometiamo, Nondimeno anchora al perfetto pittore, le ſimbrie della ſuperficie ſono dubioſe, anzi ſono incerte, come ſi uede ne i uolti quai noi non diſcernemo perfettamente, da che parte cominciano le tempie della fronte & quanto ſiano differente, percio gli pittor nouelli debbono eſſere ammaeſtrati, con che argomenti poſſono conſeguire la comparatione di tal coſa, per tanto ſappi egreggio pittore che la lamma cio ui moſtra perfettamente, impero che, come uoi guardate nella ſuperficie plana, & che con li proprij lumi & ombre ſia grande, non altrimente ſi uede, nella ſuperficie ſferica & concaua anchora, & quaſi piu, che non ſi diſcerne nelle ſuperficie quadrate con le diuerſe machie di ombre, & di lumi, impero uoi direte che ciaſcuna parte della pittura glie differente, ne i lumi, & le ombre, & coſi uoi deuete oßeruare, percio che queſta diuerſita mirabilmente adorna la pittura, ſi che ſe la detta ſuperficie haue il colore luſtro & lucente, ſcendendo à poco à poco, uoi lo ingroßarete, ouero lo mancarete, & giongendo nel mezzo della uoſtra opera, ricor

Digitized by Google

dateui che ui conuiene segnarla, con qualche linea, acciochè con raggione, fra un spatio & l'altro uoi sappiate uariare il colore, imperoche cosi la pittura, cioe il uostro artificio non sera dubbioso, anzi sera perfetto & degno di lode.

De tutto quello che si conuiene alla pittura, & cio che debbe considerare il pittore pengedo. Cap. 7.

AL presente cõuien che io raggioni della descrittione & della chiarezza laqual si conuiene, alla pittura, imperoche tal cosa molto gioua, anzi si appartiene alla compositione, per laqual cosa uoi hauete à sapere che cosa glie la compositione, per tanto io ui dico la compositione nella pittura essere la dispositione di lochi & delle membra, poniam per caso, d'amplißima opera di una pittura, glie una historia, le parti della historia, gli corpi, le parti di corpi, il membro, le parti del membro, quai uengono essere la superficie. Ma con tutto cio la circunscrittione glie quella ragione del pengere, per caggion della quale alcuna superficie glie piccina, come quella de gli animali, alcuna altra glie amplißima, come sono gli edificij di Coloßi, impero delle superficie piccine, & delle sue circonscrittioni, gli precetti & documenti sopradetti, sian detti à sufficienza, per esserui dichiarati integramente, con la lamma, della quale io ho raggionato qui dianzi, pertanto nelle superficie maggiori conuiene, che io troui noua raggione, percio sappiate che di quelle anchora ui scriuero amplamente, pertanto tutto quello che io detto sopre, di raggi, delle pyramide, & della intercisione, di nouo io ui dico, che uoi le reduchiate à memoria, con cio che io detto di paraleli, del pauimento,

Digitized by Google

del punto, del centro, con tutto quello che io disputato della lamma, impero nel pauimento inscritto di paraleli, nelle sue alli, et in qual si uoglia pittura la sua superficie la prima debbe essere pinta, ouero nel principio debbe edificarsi, pertanto io ui dico, cio che io uoglio fare in questa edificatione, & cominciaro dalli fondamenti, percio che io ui descriuo la larghezza, & la longhezza del muro, del pauimento, nella qual descrittione questo uoi douete contemplare la superficie tirata nel solo, ciascun corpo quadrato, gli dritti angoli, con uno sguardo uoi potrete conoscere, se ui son giusti ò no, pertanto uolendo io descriuere le fondamẽta del pariete, o del solaro, uoglio che uoi osseruate questo modo, del quale io qui ui uoglio ragionare, quelle parti ouero quei lati, che al uedere sono manifesti à torno à torno uoi tirarete col penello, sempre cominciando dalle piu propinque superficie, non toccando l'altre parti, & cominciarete spetialmente da quelle, lequali equalmente sono distante dalla intercisione, percio quelle tal superficie farete nanzi de gli altre, ordenando, ouero descriuendo la larghezza di quella che ui è nel pauimento, percioche quanti braccia uoi uorrete che sia grande, tanti braccia fate che siano li paraleli, & pigliarete il mezzo di paraleli con la mutua partitione di uno e di l'altro diametro, impero che la partitione, possede dal diametro, al diametro, il loco di mezzo del suo quadrangulo, impero con questa misura di gia detti paraleli, piaceuolmente uoi descriuerete la lunghezza, & la larghezza di ciascun edificio, oltra di cio, io ui dico che la altezza delle superficie di qua si conseguisse, impero che quella misura, che uien essere uicina al lamina eccentricale, & à quel forame del pauimento do-

Digitized by Google

ue la quantita,ouero l'altezza del pauimento si stende inal
zando tutta quella misura , & la medesima quantita iul
uien à seruire,& se per sorte,uoi uolete che la detta quan=
tita del pauimento, sino ad alto, sia quatro uolte tãto,quan
to è la larghezza del solaro pento, sappiate che questa se
rà la linea eccẽtricale alla altezza del huomo, allhora uoi
sereti certi del infimo capo,della quantita, per fino alla li=
nea eccentricale,essere braccia tre,& se per sorte uoi uo=
lete crescere la detta quantita à braccia dodeci,sera tre uol
te tanto,quanto sera dalla linea eccentricale,al piu basso ca
po,della quantita tirando uerso disopra,donque dalle dette
raggioni del pengere che io detto , molto bene uoi potrete
circonscriuere,ciascuna superficie angolare,& cio è quan
to si aspetta alla superficie angolare,hora donque io scen=
dero alla superficie circolare,et sono gli estremi de gli an
goli,poniamo per caso,uoi circõdate una tauola piana con
uno quadrangolo , di angoli retti & gli latteri di queste
quadrangolo uoi portate in parte di consimile quantita, et
in quella parte doue la linea inferiore della pittura del
quadrangulo è penta,conducendo le linee da singuli punti
à gli oppositi punti della diuisiõe,posa si reimpie quel spa
tio di mezzo di piccioli quadrangoli,& si circonda gran
de quanto si uuole sopra pento,accio chel circolo, & le li=
nee,li paraleli se stessi diuidano,& tutti li punti delle par
titioni, connotando quai lochi nelli sua paraleli , del paui=
mento sono descritti consegnando nella pittura, Nondime=
no mi pare che questo modo serebbe una estrema fatica ,
cioe con minuti & quasi infiniti paraleli tutto il circolo in
molti & molti lochi diuidere , sin tanto che le simbrie del
circolo con numerosa collgatione di punti in tal modo fas=

Digitized by Google

se continuata, pertanto tal cosa io ui riduco, hora in maggior brevità che io potro per uostra consolatione, oltra di cio pengendo el circolo con ingegno alli medesimi termini segnati ducendo, forse meno et piu breue uia serebbe le dette fimbrie circonscriuere à l'ombra di lume, pure chel corpo ilquale fa l'ombra, con certa raggione fusse posto nel suo loco impero sappiate che io detto questo, accio che le superficie maggiori, le angolare, e le circolari, con li adiutorij di paraleli, da uoi, siano perfettamente circonscritti, percio essendo terminata ciascheduna circonscrittione homai conuien che io dica della compositione, impero io uoglio narrarui cio che glie la compositione, pertãto sappiate che la cõpositione non è altro che essa raggione del pengere, per laquale, le parti della pittura sono composte nella pittura, & dicoui, che la amplißima opera del pittore non debbe eßere un colloßo ne altra cosa grande, ma il pittore debbe pengere una historia, perche glie maggior lode del pittore nella historia penta che ui è nel colloßo, impero le parti della historia sono li corpi, & le parti del corpo sono gli sua membri, le parti del membro sono le superficie, donque la prima parte della pittura ui è la superficie, & della superficie sono gli membri, & delli membri sono gli corpi & di corpi glie la historia, con laquale ueramente glie finita la pittura, & qui glie il fine della compositione.

Della compositione della superficie. Cap. 8.

HAVETE à sapere pittori mei cari, che dalla superficie, quella gratia & la concinita appare, qual tutti i pittori dimandano bellezza, impero un uolto si troua di

Digitized by Google

grande superficie, & l'altro di poca, ouero di piccina, & la superficie grande, glie quando esce troppo fuori, ma la piccina glie quando ua troppo dentro come cosa richiusa, ilche noi uedemo nel uolto di persona attempata, & uecchia, certamente costui sera brutto di affetto, ma quella faccia in cui serano giunte le superficie, ueri lumi & deletteuoli in le soaue ombre discendeno, & non appare alcuna asperita de gli angoli, meritamente questa faccia diremo essere uenusta & bella, per tanto nella pittura & spetialmente nella sua superficie, si ricerca la gratia & la bellezza, nondimeno uedendo io che per nissun modo ne uia, cio conseguir potete, piu certa, ne piu facile, che ui è quella quando si remira istessa natura longamente, perciò che questa glie la certissima uia & modo lodeuole, imperò chi si specchia in la meraviglioſa natura, artefice delle cose apparenti, trouara le superficie composte, ne i bellissimi membri, pertanto uoi che amate essere bon pittori, ui esorto che ue debbiate affaticare, con il potere del uostro intelletto, cõ attentione riuolgendo cio nella mente, et con l'aria del quale omai habbiamo detto, impero oltra il modo conuien dellettarsi, perche la delettatione fa la perfettione nel operare, per tanto mentre che uoi spiccate, ouer tolete le superficie di bellissimi corpi per metterli in opera, ue esorto che sempre mettiate pria li termini al segno certo, alquale uoi drizzate tutte le linee, & cio è quanto si aspetta alla composituone della superficie.

Della compositione di membri. Cap. 9.

NELLA compositione di membri di qual si uoglia

corpo, conuien attendere che tutti li membri fra se medesimi si conuengano, impero alhora si potra dire che questi membri perfettamente fra se conuengano quando si della grandezza come del offitio & delle spetie di colori, di le cose estreme, se pur quelle sono di tal conditione corrispondano alla bellezza, alla uenustà & alla elegantia del corpo. Ma se per sorte in uno simulacro, sera pinto il corpo amplißimo, il petto piccino & stretto, la mano for di misura grande il pede großo, & tumefatto, senza alcun dubio questa compositione sera diforme & brutta di uedere, donque si ricerca una certa misura, & raggione alla grandezza di membri, perche la misura molto gioua al pittore, perciò del animale pria gli oßa col bon intelletto colocarai, alli sua lochi drittamẽte come si conuiene, perciò che gli oßa non mai si piegano, impero che uien accostarli, gli nerui li muscoli ponendo nel suo loco, ultimamente bisogna uestire gli oßa & li muscoli di la carne & di la pelle anchora, ma forse alcuno di uoi lettori mei cari, alla presente dottrina sara qualche instantia, dicendo che gia di sopre ho detto che nißuna di queste cose conuiene al pittore, non essendo iuste, senza dubbio, con raggione si moue, nondimeno, si come nel pengere un corpo el bisogna disegnarlo, poßa glie necessario di coprirlo di uestimenti circondando lo, ne altrimẽte conuiene pengendo un corpo humano ouero seluaggio con l'oßa nerui et muscoli disposti secondo la proportione di coprirli di la carne & di la pelle anchora, in tal maniera che in qualche modo & in qualche loco manifestamente si conosca essere gli ossa nerui et muscoli, per tanto non accade di fare alcuna instantia, specialmente che la Natura ui manifesta tutta questa dottrina. Et arte, nelle

Digitized by Google

ferre ne i monstri et nella generatione humana, per tanto o uoi che studiate in questa arte attendiate li con la propria fatica uostra & studiate con diligentia nella pittura, perciochè in ella uoi trouarete incredibil frutto, & doppo la morte, il perpetuo nome, uoi laßarete.

Della memoria di Raphael d'Vrbino pittor eccellente, et della sua impreciabel pittura, et doue. Cap. 10.

NEGLI anni tracorsi omai, si presentano alla memoria mia qual son stati quei pitter famosi, di quai hoggi anchora la fama glie tale, che rappresentando a uoi il nome loro meritamẽte la lode che si suol dare al perfetto artefice di qual si uoglia lodeuol & necessaria arte, perciochè io aricordandomi di huomini glorioßi ueramente, spero, uoi anchora eccitare a simile gloria & fama, se uoi imitarete in cotesta arte questi di quai il nome non glie per morire, anzi la loro bona memoria serà fino à gli ultimi poßessori della terra, & sforaße di loro tale, anzi piu lodeuol memoria da gli nostri descendenti, che ui si fa hoggi da noi altri, à quai puo parere anchora come di uedergli, impero felici loro, beati loro, che godeno il bon nome & le lodi di inestimabil prezzo, horsu donque pittor miei cari, nõ perdiate pũto che uoi anchora acquistiate la medesima gloria, & lode con fama immortale, giudicate per ciò la pittura nobilißima delle arti, contemplando la diuina pittura di quel Rafaele d'Vrbino pittor eccellente, impero andiate à Roma uisitando le cose sacre, & ascendiate il mera uiglioso et sacro palagio stanza & albergo del patre santo & pontefice Romano al lato del sacratißimo tempio del

Digitized by Google

beato Pietro discipulo di Iesu figliuolo di Maria uergine, & nostro Redentore, nel loco dimandato Borgo di san Pietro di Roma, perche ascendendoloui, uoi trouarete, liete loge amplissime sale realissime camere anchora pinte di lauor superbo et raro dal detto pittore, possa discorrendo la citta di Roma, spetialmente la uia Transtiberina, uoi trouarete un superbissimo edificio qual fu gia di uno mercante per nome dimandato Augustino Ghisi, non molto di lunga dalla porta Setignana, impero intrandoui, uoi uederete una loggia ornata di bellissime pitture, & parteudoui inde, per cio non rincrescendoui l'andare, uci ascenderete il colle di san Pietro detto montorio, & iui nel tempio trouarete nella pala del altar maggiore, la stupendissima pittura della Transfiguratione del nostro Signor Iesu Christo, che fece nel monte Thabor, opera del detto auttore.

Della memoria di fra Bastiano ualente pittore & delle sue famose pitture, & done. Cap. 11.

NON ui merauigliate lettor miei cari che io non dica quello che uoi aspettate con disio, sappiate che io il so, ne pensate che io ui uoglio lassare parte alcuna che io saperò essere conueneuole alla pittura, ma perche mi ingombrano la mente hora questi pittor famosi, impero per non lassar perire la loro memoria, & le famose opre & degne di gran lode, con breue paroli scorrerogli, perciò che io son certo che ui serano nō di poco frutto in acquistar maggior lode che non hanno acquistato gloria loro, pengendo diuinamente, pertanto uoglio che tutti uoi sapiate che glie morto quel famoso pittore in la città di Roma uestito

di habito

Digitized by Google

habito frateſco per eſſere ſtato egli offitiale del piombo del ſummo Pontefice, ne ui merauigliate di tal ueſtito, per cio che tal officio uuole tal ueſtimento per l'ordene antiquo pertanto coſtui eſercitando il detto officio pittore eſſendo per ubedienza portaua il ueſtito monacale, et eſſendo egli pittor preſtante la ſua preſtantia me ſtrenge che io ne faccia mentione, accio che uoi lettor miei ui accendiate à ſimile gloria & al uanto, & che di uoi doppo uoi ſi facia una memoria, come hoggi ſi fa di lui. Coſtui eſercitando la pittura uēne à tāto che il ſuo nome rapreſentaua à chi l'udi na eccellenza grāde nella pittura, perche egli pareua pen gendo di ſuperare la natura, ilche ui acerta la meraniglio ſa ſua pittura nel tempio di ſan Pietro montorio predetto nella capella, et eui Chriſto legato alla colonna, l'altra non mē precioſa pittura ghe la capella di Auguſtino Ghiſi nel tempio della beata Vergine al populo in la città di Roma, molte altre famoſe pitture di coſtui potrei referirui, ma p nō eſſerui di molto faſtidio le laſſo giudicādo eſſerui note.

Della memoria di Perino pittore & delle ſue opere, & doue. Cap. 12.

LA memoria che io faccio al preſente di Perino pittor eccellente, ſpero che ſera quella che eccitara molti poſteri à ſimile uirtu, & faralli non men famoſi che ui è ſta to coſtui, di quale chi ama di uedere la honoreuoliſſima pittura, uada nella Capella della Trinita in la Città di Roma, ma chi diſia uedere piu opere di coſtui degne di lode, intri nel tempio di ſan Marcello nella medeſima citta, per che iui uedera molte pitture di detto pittore degne ueramente di gran lode.

Digitized by Google

Della memoria di Francesco Salviati famosissimo pittore, & della sua superbissima pittura & doue. Cap. 13.

CHE cosa io debbo dire homai di Francesco Salviati famosissimo pittore veramente non mi occorre altro saluo che comẽdarui la sua superba pittura, laquale per la grande & la marauigliosa eccellenza glie degna, non tanto di essere ueduta, ma di essere celebrata anchora, costui dipinse san Giouanni decollato, la Visitatione della Madonna con santa Elisabeth, la capella di santa Maria dell'anima nella citta di Roma, dicesi anchara che li panni di costui con l'historia di Alessandro magno pinta sopre, furono portati in Fiandra, ad instantia dil S. Pietro Aluise, duca di Castro, & ciò per farne honoreuole ritratto in sul lauorieri Fiandresco per ornamento del suo palaggio, di costui anchora si trouano diuerse & famose opere per le diuerse parti de Italia, impero desideroſi di acquistare fama non menore de la sua, ui sforciarete imitando di superarlo, per uostro potere.

Della memoria di Mantegna Mantuano pittore et delle sue pitture, & doue. Cap. 14.

VI dourebbe bastare homai la memoria di detti & famosi pittori & delle sue honoreuoli pitture, per accenderui à tal uirtute, nondimeno sapendo io, che gli esempij di huomini illustri in ciascuna scientia & arte, molto piu moueno gli animi nostri tal fiata, che non fanno gli uiui documenti, impero io non restaro di seguire quanti esempij

Digitized by Google

degni di memoria mi occorreranno de pittor famosi, acciò la uirtu loro, & la fama ui faccia diuentare tali & piu perfetti anchora, si che sappiate o uoi inamorati della pittura che nõ molti anni adietro ui è stato Mantegna Mantuano pittore raro di quei tempi, il che ui accerta, la sua quasi impretiabil pittura, come si dice & uede, Costui pittor eccellente, dipinse l'historia de Christo & delli sua discepoli, cioè la tauola della cena di Iesu, e tal pittura si uede in la città di Milano, laqual pittura Francesco Christianiss. Re di Francia uolse portare nel suo reame. Nondimeno egli non puote sodisfare al suo desio, per essere tal cosa pinta nel muro, possa costui pinse in Mantoa il palagio del Illustriss. Duca di Mãtoa a santo Sebastiano, disopra una carta dipinse Mercurio con madonna Ignorantia sopra una tella, ilquale parea che straßinaße la detta Ignorantia di sotto con gran copia di altri ignoranti di uarie scientie & arti, in quel tempo non si trouaua pittore che sapeße ritrare di naturale meglio di costui, impero quanta lode è la sua, son certo che uoi sappete, pertanto se uoi anchora studiarete con delettatione perseuerando in tal arte, son certo che acquistarete non menor gloria & fama de lui, anzi spero che superarete.

Della memoria di Costa Bolognese pittore, et delle sue pitture & doue. Cap. 15.

COSTA pittore egreggio di nation Bolognese, del quale harei à dire molte cose per cagion della sua eccellenza, impero sapendo io che ui è nota la sua sufficienza, per cio paßo quetamente & scendendo alla sua pittura, dico

Digitized by Google

essere di inestimabel prezzo, della quale ui e una parte ne la città di Bologna un quadro nella chiesa di san Giouanni posto sopra l'altar maggiore. La città di Mantoa anchora ui rapresenta la sua nobil pittura ueramente di grã prezzo, percio che Francesco Marchese di Mantoa in quel tempo gli fece un dono di dodeci millia scuti, per cagion della eccellentissima pittura, costui fue il megliore maestro fra pittori di colorire, ouero di dar colori, che fussero à quei tempi.

Della memoria dil Francia pittore Bologneſe. Cap. 16.

FRANCIA per nome dimandato, p nation egli è stato Bologneſe aurifice pria poſſa pittore. Costui si dice essere stato il primo di sua tempi, & giudicasi che Costui fusse stato suo discepulo, de le sue pitture non faccio alcuna mentione per non trouarsi alcuna, ne doue ne di che sorte sia stata, con tutto cio che egli fusse egregio pittore.

Del uanto de Titiano pittore in Vinegia. Cap. 17.

VOLENDO io ragionare de Titiano celeberrimo pittore nella inclita città di Vinegia, credo s'io hauesse la bocca di ferro con cento lingue non serei sufficiente di esprimere le sue lodi, percio che homai l'uniuerso gode de la sua prestantia, spetialmẽte ne i bellissimi retratti á quai altro non manca che la uoce, impero che tutto il resto rapresentano del naturale, & cio ui acerta il retratto del Duca di Vrbino, & quell'altro del conte Augustin Lauda, & cosi de gli altri, quai come notissimi á noi non ra-

Digitized by Google

presento, perche di cio anchora hauete fresca memoria, pertanto o uoi che disiate essere simili à Titiano sforciatiui di innamorarui della pittura, perche l'amore con la perseuerazione ui fara acquistare forse maggior fama di lui & frutto, e tal fiata uoi potrete superarlo giungendo quello che egli in alcun modo haueße omeßo, pure Titiano à questi tempi del retratto porta il uanto.

De Michel'Angelo Bonarota Fiorentino pittore, & del suo glorioso artefitio, & doue. Cap. 18.

NON so ueramente da qual parte, ne in che manera cominciar à scriuere de Michel'Angelo Bonarota Fiorentino pittore, perche se gli altri pittori son celebrati & esaltati fra mortali, nondimeno costui solo de tutti i pittori gliè la uera gloria & il perfetto honore, ilche ui aserta la sua diuinißima pittura, perche non se ha ueduto pittore, ne udito anchora, che facesse cosi degna & cosi famosa pittura, come gliè quella del Giuditio nella Capella di sua Santità nella città di Roma, impero laßo da canto tutte le altre sue opere lodeuoli, percio che questa sola merita l'honore la gloria & il uanto, perche molti pittori Italiani, e Tramontani essendo uenuti à uedere il glorioso artefitio l'hanno giudicato per il piu bello, & il piu famoso, ouer oil piu glorioso che mai sia stato fatto al mondo d'alcun pittore, dil suo prezzo non ragiono, perche non ui è denaro al mondo che tal ornamento potrebbe pagare, si che da per uoi giudicarete homai cio che ui pare la pittura.

Digitized by Google

Della memoria di Francesco di Parma pittore, & de le sue opere & dove. Cap. 19.

FRANCESCO da Parma gliè stato pittor va lente, ilche accertano le sue honoreuoli fatiche, impero che di costui si troua un quadro della Madonna, molto meraui glioso, nel tempio della Pace, nella citta di Roma, un qua dro di san Rocco degno di suprema lode, nel tempio di san Gioanni nellacitta di Bologna, un quadro di santa Ca therina pinto superbamente nella chiesa di san Petronio, & è il sponsalitio, si uede anchora di costui una Capella pen ta, di uarie historie nella citta di Parma, dignissima di gran lode.

Memoria di Pordonone pittore. Cap. 20.

NON trouo altro di Pordonone anchora, ilquale era stato grã pittore saluo la pittura del palazzo di san Mar co nella città di Roma degna di admiratione.

Della memoria de Pollidoro di Caruazzo & della sua pittura, & dove. Cap. 21.

POLLIDORO di Caruazzo era pittor di chiaro & di scuro, costui pengea nel muro, impero di co stui in ie diuerse parti di Roma si uedono diuerse bellissi me pitture, fra lequai, ui è una degna di lode nel pala gio di Gadi apresso di santo Simeone & sono le dua fac ciate de uaria historia antica, eui anchora un'altra faccia ta drieto alla Rotonda penta pure di uaria historia, nel pa laggio di Muti, uicino alla Minerua pittura di uaria hi=

Digitized by Google

storia, & chi ascende a monte Cauallo uedera di costui la delettenol pittura, posa ui stenderete fino al tempio di santa Agatha, & iui uederete bellissima pittura di costui, dipinse Pollidoro la uolta del palaggio del Papa à cãto alla Capella, & è lauor di stucchi, lauor ueramente superbo & raro messo ad oro, lauorato di figure & di sogliami fatti à mano & stampati, pertanto se de pittura si debbe tenire conto, facilmente uoi potete giudicare.

Della memoria di Maturino & di molti altri pittori & delle loro inuentioni nella pittura. Cap. 22.

DICESI, che Maturino Romano, & Pollidoro di Caruazzo son stati eccellentissimi pittori di chiaro et di scuro, nel colorire, per cio non hauiano molta eccellenza, come si uede per le facciate di Roma, ilche glie cosa nota à tutti li pittori, questi dua pittori son stati grandi inuentori di molte cose bellissime, & erano gran pratici nella arte della pittura Gioãni de Vdene pittore à tempo di Papa Leone X. fu inuentore di stucchi nella città di Roma ne le uolte del Pallaggio, egli dipinse nelli stucchi molte historie con bellissime figure, & animali di ogni sorte contrafatti del naturale, quai pareano uiui, come hoggi ancora si uede, costui anchora nel medesimo palaggio glie stato inuẽtore de le grottesche di uarie sorti, Bologna pittore glie stato lodato grandamente, nella figura nelle grottesche et nelli festoni di piu sorte di frutti, costui pengea con Raphaele & con molti altri; pure gli sopradetti erano li primi, Iulio di Raphaele Romano albergaua con Raphaele generoso pittore, costui era gran disegnatore & coloritore &

Digitized by Google

inuentore anchora di molte cose bellissime, come si uede ne la sala del Palaggio di sua Santita nella citta di Roma, Gianfrancesco Fiorentino era domestico di Raphaele, costui era gran designatore de cose antiche, perfetto maestro di colorire à fresco & à oglio, di Leonardo unico Fiorentino non molto ui uoglio dire per nõ turbarmi la mente con tanti pittor famosi, costui glie stato raro pittore, scrisse un libro di Anotomia anchora, gli altri pittori lasso homai come notissimi, impero se uoi lettor miei cari ui accenderete perfettamente con uero amore della pittura, facilmente uoi diuentarete celebri non altrimente che son stati loro, et forse acquistarete maggior fama & lode, che non hanno acquistato gli detti.

In quanti modi & sopra di che si penge. Cap. 23.

GLI modi del pengere & sopra di che cosa al presente noi trattaremo, imperò lettor mio caro sappi che el pittore ordisse la pittura quando sopra il muro sodo temperato, perciò con l'acqua, ouero con la colla fatta di retagli de carta peccorina, onero cõ quella fatta di retagli di pelle di guanti, quando anchora stende sopra il muro secco cõ la tempera di l'oua, ouero con l'oglio quando sopra il legno, & quando sopra la tella, lauora & penge con tempra di oglio & di colla anchora, & questi sono gli modi & gli mezzi anchora del pittore nella pittura.

Di uarij colori. Cap. 24.

FINALMENTE osseruãdo io la pittura, per

cagion

Digitized by Google

cagiõ di pittor nouelli qui ho terminato di giungere, li piu necessarij colori di quai consta la pittura, el primo colore glie, bianco, possa negro, azuro, rosso, zalo, & uerde, & cotesti colori, sono colori naturali, & oltra ui e laca, carmesino, & gli altri colori di sua spetie, il color uerde glie il uerde rame, uerde azuro, uerdetto di montagna & terra uerde, color zalo glie oropiumento, terra zala, zallino & la terra santa, il colore rosso, glie cinabrio, terra rossa & minio, color negro, glie la terra negra carbone il negro di fumo, osse dil perfico abrusciate, il color bianco glie la biacca, il zesso, calce cioe il bianco secco, il color azuro oltramarino, cioe turchino glie il smalto, azuro di Fiandra di piu sorte & smalti anchora di uarie sorte, ma perche li pittori oltra i colori detti hanno molti altri colori, quai non si trouano naturali, per tanto per uostra instrutione pittori miei cari, diroui qualmente, diuersi colori posti insieme fanno diuersi altri colori di quello che ui sono, come l'indico & biacca fa un colore dimandato turchin chiaro, & scuro anchora si puo fare secondo la maggiore & la menore portitione del colore admisto, il bianco & il negro, fa un color biso, l'indico & l'oropiumento fa uno colore uerde, l'indico & biacca fa rosino, l'indico & laca fa paonazzo, paonazzo di sole naturale per l'admistione dela calce fa chiaro & scuro paonazzo & cio secondo la admistione, & in tal cosa non si puo dare chiaro documento imperoche cio sta nel artefice secondo che gli uuole, & ricerca anchora la sua pittura, impero tal cosa lasso nel petto del pittore.

De la materia del primo quadro cap. 25

HAVENDO io scritto homai quanto si conuiene

Digitized by Google

a la pittura & al pittore, & hauendo io fatto mentione di molti pittor famosi, mi pare homai tempo di ridure al fine la presente dottrina, impero hauẽdo io terminato di chiuder questo libro, & mandaruilo come agnelo a lupi, me è parso, pria che cio io faccia, di esplicarui un certo mio desio, materia percio conueneuole a la pittura, alquale spero che uoi sodisfarete, possa ch'io me dilletto gradamtẽe de la pittura, imperoche ella me rapresenta assai piu cose ch'io non posso imaginarmi, uorrei donque pittori miei eccelenti, fino a diece quadri fatti da le mani di quei piu eccelenti el primo quadro uorrei che'l fusse, pieno de l'infra scritta materia, & fatte essendo le linee superficiali in mezzo de la suprema linea uorrei uedere l'omnipotente Iddio trino & uno, sotto uorrei che fosse l'anticha confusione de gli elementi con la loro distinta separatione, da un lato uorrei uedere come la prima uolta la luna il sole aparue sopra la terra, da l'altra parte uorrei che fusse quel modo dil scendare de le ombre sopra la terra, possa uorrei che seguitasse la prima produttione de la generatione humana, da l'altro canto la diuersita de gli animali, & qualmente si amano, sotto à questo uorrei che fosseno penti lauri, oliue & mirti uerdegianti sopra la terra, da la parte opposita amarei uedere le prime herbe che foro create al mondo, & sopra le colline fosseno le uiole narcisi rose & gismini penti con sua proprij colori del naturale con tutti gli altri fiori, da i quali si sentese il proprio odore & naturale, & gli fiumi con innate herbicciole circondasseno tutte queste cose, possa tutto il quadro uorrei che fosse circondato dal cielo de la Luna, di Mercurio, di Venere, dil Sole, di Marte, di Ioue, & di Saturno, & che chiaramente si

Digitized by Google

poteße uedere l'ottaua ſphera, l'aere lucido & chiaro uorrei che foße fatto il cielo della Luna poſſa il mare con li ſua peſci circondaße la terra, & che la terra ſi uedeſſe come è fißa o ferma in mezzo à gli elementi, & che tutta queſta materia foße diſtinta nel primo quadro, di ſorte che una non foße gionta con l'altra, ma in un quadro eßendo accolto cio che io detto chiaramente ſe poteße uedere per mia ſodisfattione.

Della materia del ſecondo quadro. Cap. 26.

IL ſecondo quadro uorrei che haueße la pittura in forma circolare & in loco delle circonferential parti, harei à caro, che ui foßen penti coliſei Romani fra mezzo le piramide Egiptie, in mezzo al quadro amarei uedere un ſuperbo edificio edificato in ſogia del Tempio di Salomone, le porte dilquale foßen fabricate di oro & di argento fino, di rame cupro, & de gli altri metalli & ciaſcun metallo haueße inſcritta la guerra del teſtamento uecchio, pitre che uno metallo non foſſe ſeparato da un'altro, ma uno ne l'altro ſe poteße uedere, l'intempiatura del tempio uorrei che foße di auolio bianco, nel quale foſſeno poſte molte pietre preciose et luciliſſimi carbunchi, il pauimento foſſe, le oßa grandi della terra, il reſto del Tempio alla moſaica, pure che haueſſe del Chriſtiano, Ma à cerca il tempio uorrei uedere gli quatro elementi, diſtinti un da l'altro, ſopra la terra la diuerſita di animali, & ſpetialmente tigre leoni & orſi fra mezze le peccorelle, il mare con li ſua peſci, come ſon ballene & delfini, quai cacciaßeno el lito gli altri peſci ingiotendogli, l'aere turbido et foſco foſ-

Digitized by Google

se in ogni loco con tutti quei ucelli, che per l'aria sogliono uolare, & il foco stesse da per se solo & che in se tanto fusse luminoso, senza partecipare à gli altri elementi del suo lume, possa uorrei che se uedesse il cielo acerca i detti elementi con li dodeci segni, & che chiaramente se potesse uedere il corso del Sole, & quanto egli si ferma nell'uno & nell'altro equinotio, et qualmente egli ua crescendo il giorno & discrescendo, qualmente anchora uaria le stagioni del'anno, come è la primauera, l'estate, l'autunno, et il uerno, il resto del quadro fusse pieno di quei spiriti che ne esser ombre ne corpi si potesseno giudicare, & cio fusse penso con certi colori, mai piu usati da pittori, ilche facendo uoi me farete cosa grata.

Del terzo quadro. Cap. 27.

IL terzo quadro uolendomi sodisfare, uorrei che fosse fatto secondo l'antica pittura greca in forma triangolare, & che il primo angolo haueße, l'Asia con li sua regni diuisi con la geografia tolemaica, ne fosseno occupati li fiumi dalli monti, ma & fiumi & monti chiaramente si potesseno uedere. Ne l'altro angolo norrei l'Africa fusse, pure con li sua regni, & le prouintie spetialmente col regno di Fesa, col suo Atlante, ilquale sostenesse il Cielo, fin che Hercole riposasse, non perciò senza la geografica descriptione, il terzo angolo di questo quadrangolo desidero che habbia, la bella Europa con quella asperita di molti barbari come uoi sapete, con l'antica Gretia diuisa in piu di mille passioni, ne uorrei che Europa sopra il toro fugisse, ma li mancasse nel suo lito, possa io amarei che da un can

Digitized by Google

to fossen ritratte dal naturale le tre parce, con la sua rocca filo & fuso & che si uedesse il troncare della uita di ciascheduno, nel rompere del filo manifestamente dall'altro lato uoi farete le noue muse con la Diana, & iui prego dissegnate la mia anchora se uoi la conoscete, accio alla giornata uaghegiandola possa nutrire l'animo mio, nella terza parte uoi locarete le tre gratie del mondo con quei bei modi & legiadria che si conuiene à spiriti gratiosi, in mezo uoi pengerete l'albero della uita, ilquale come in effetto uedendo possa io r'imbastire la mia gonna, & ciò serebbe cagion del mio r'ingiouenire, il resto del quadro uoi farete secondo l'usanza di paesi.

Del quarto quadro. Cap. 28.

IL quarto quadro uorrei che fosse in forma di ragi del sole, ilquale occupasse il mio uedere, pur che alquanto si conoscesse il firmamento, et spetialmente la terra qual noi habitamo, possa da un canto si uedesse uscir di Egitto Bacho con le sue uite, da l'altra parte se mostrasse qualmente Narciso fugina da Echo, & qual fosse egli quando s'innamoroe di se stesso, la terza parte hauesse gli amoro si colombi di Egina, la quarta parte mostrasse qualmente fugge Tisbe dinanzi alla Lioness à lume di Luna, & come Piramo con la propria spada si dette la morte, poscia la sua amante uolse morire seco passando il petto con lo medesimo ferro, uorrei finalmẽte che la historia di Cadmo circõdasse tutte queste cose, ma che in mezzo fusse un Mercurio trimegista con la sua dottrina, e tutto il resto del quadro fosse ad ornato di uerdissimi Busi e di le sacre oliue.

Digitized by Google

IL quinto quadro se pure uoi ui disponete à farlo pregoui che l'facciate in questa maniera, doppo le circonferenze uoi pengerete la prima cosa, uarie sorte di serpenti nascosti fra l'herbe uenenose, posa per ordenanza uoi anderete locando sotto le infrascritte parti li famosi medici antichi con gli sua habiti come loro usauano anticamente donque sotto la cerqua dal lato dèstro del quadro pengerete Apolline in forma d'un pastore, Aesculapio in forma di uno nauigante, Amintha come un uillano, Attalo & Apollodoro come hoggi uanno li Greci, Artemone farete che habbia non so che del Egiptio diuisando ciascheduno secondo che li conuiene, posa nel lato sinistro uoi fabricarete una oliua, & acerca quella con bel ordene farete la infrascritta turba in forma di quei che disputano hoggi anchora delle parti del huomo, & delle sue affettioni, & cominciarete da Aetone, Acesia Antone, & circondando la pianta scenderete ad Alcone, Agrone, Basilio Chirone & Critobolo, quai adomarete secondo ui pare che si conuiene al medico, & nel supposito lato uoi ritrarete un Pino & à cerca quello uoi farete l'infrascritto cerchio cominciando da Cleoporo, Chrisippo, Chriserno, Crinacarmo, Cheria, Castore, & Cornelio Celso, ne l'ultima parte del quadro uoi locarete un uerde Lauro, & acerca uoi pengerete un Democrito, con Democrate, Dioclide Dosio, Epicarmo, Eresistrato, Euforbo, Eribote, Nicomaco, Nicia, Iulia no, Luca, Licio, Melampo, Menecrate, Martiane, Micone, Macaone, Peone, Filistione, Periclio, Filone, Podalirio, Si-

Digitized by Google

nano, Thrombroto, Thessalo, Vettio, Themiso, & Sinalo, in mezzo uoi farete una Simia, un Cane, & un Gatto, & à che fine uoi credo che mi intendete & tutti uoi farete secondo che la natura gli ha creati con un breue disopra, Ex dissimilibus, monstra, et cosi farete fine al quinto quadro.

Del sesto quadro. Cap. 30.

IL Sesto quadro uorrei che fusse informa di un scuto circondato per le sue circonferentie di gran festoni, tra i quali uorrei che se uedesseno, satiri, alphesibei, & Minotauri, come gia si soleano uedere, possa amarei uedere in spatio di un palmo, el ratto di Helena Greca, et la destruttione di Troia, ne molto discosto uorei che fusseno pẽti quei centauri che rapirno Hippodamia, cõ la guerra di Samij & la prestantia di Pericle con maluagia Aspasia, nella opposita parte uoi farete, la pestilenza introdutta per cagion di Chriseida, la guerra de Turno, & di Enea con la figura di Lauinia, et il ratto delle Sabine da Romani, nel terzo lato uoi farete qualmente Lucretio poeta diuenne furibondo per amore d'una che egli amaua, possa giongerete historia di Berenice col fatto de Nicostrata con sua proportione & colori che conuengano alla loro maiesta, ò uolete dire alla loro prestantia, nel quarto lato uoi ritrarete Euandro Re di Anglia col tradimento di sua moglie, Pterela Re di Thebani col tradimento della sua figlia, Niso Re di Megara tradito pure da sua figlia, giongendo la guerra del patre & del marito di Cleopatra, in mezzo del scuto uoi farete Agatocle auenenato dal patre, et qualmente Dalida moglie di Sansone stirpa il capilo fatale al

ſuo marito Sanſone, farete ancho el duello di Hercole & di Niſo con la preſentia di Deianira, & farete qualmente Amphiarao, è accuſato dalla ſua dõna nelle ſcoſagne, & come Euandro amazza il ſuo patre perſuaſo dalla propria matre, come Marcia concubina fece morire l'Imperatore Antonio Cõmodo, finalmente pengerete il foco di Perſepoli città poſta da Aleßandro ad inſtantia di ſua meretrice, & la lite di Themiſtocle, per cagion di Seſtilia, et à ciaſcuno uoi darete quello che ſi conuiene, & doue intra uengono le morti & le occiſioni non farete che li manchino nibij, corui, & l'altri uccellami che ſi paſcono di cadaueri humani accommodando tutti ſecondo ui pare che ſi conuiene alla pittura.

Del ſettimo quadro. Cap. 32.

IL ſettimo quadro uorrei che ſiße à imitatione di una naue poſta nel procelloſo mare, nellaquale foſſe il nochiero la mia fortuna, il padrone l'intelletto, li marinari gli ſenſi del mio corpo quai diſtinti ſi poteßeno uedere nelle operationi della naue: le ſarte della quale ſißeno di uene e nerui humani, l'albaro foße della ſchina del corpo, l'antene foſſeno l'oſſa delle braccia: la gabbia foße il craneo: le uele le parti pettorale la merze finalmente foſſen tutti gli deſiri humani il ſuo pedota fuſſe la ſtella tramontana: il ſuo uiaggio foſſe uerſo il paradiſo: alquale doppo le tempeſte: & le fortune del mare giongeße à ſaluamento concio che ſi conuiene a una & l'altra riua, foſca e tenebroſa onde ſi parte, ma quella doue ſpera di arriuare à ſaluamento lucida & bella come ſi conuiene al paradiſo, il reſtante uoi

farete

Digitized by Google

farete secondo che uole la pittura.

Del ottauo quadro Cap. 32

IL modo del ottauo quadro nõ so ueramente in che maniera descriuerlo per eßere la materia molto uaria & di gran fastidio alla mente, nondimeno, sondisposto de diruila in quel modo che Iddio inspira in noi le spetie de le cose de le quai si occupa l'inteletto humano, percio fatte che hare te le circunferentie del quadro, partirete le cose aggregate nella mente in cinque parti, ne li quatro anguli, & nella sua medieta, nella prima parte uoi farete una donna cieca, alla quale si presentano diuerse cose, come oro, argento, & gẽme precioße, di sorte che gli fanno ricuperare il uedere, tal cose, da l'altra parte farete un Iudice in tribunale, nudo di panni & del sapere, dinanzi a lui uoi farete mille pouer ri & mendici, quai in un tratto di sue straccie rimanneno priui e nudi, & cio si conuerte nel aureo uestimento del Iudice, nel terzo loco farette un Mercante ricco ma non di sua beni, iui uoi farete sondichi pieni di ricchißime mercan tie acquistate senza la consienza, poßa uoi farete, un ca pitano di soldati, con mille armature in compagnia di quei che son fauoriti dal belicoso Marte, nel quarto loco uoi pen gerete una Vedouella con molte seguacci pure coperte dil manto nero, di quale non ui e huomo che habia compaßio ne, acerca il quadro uoi fareti li mõstri ifernali cõ sue pro portiõi et cio che li cõuiene, ĩ mezo farete un pfondo Abiß so che paia tutti uogliono iui intrare, pẽti nel detto quadro.

Del nono quadro cap. 33.

IN questo nono quadro uorrei pengerui scriuendo le il

Digitized by Google

lustre donne & clarißime anchora di questa patria oue hoggi io mi trouo, accio uoi uolendomi fare cosa grata mi faceste un quadro nel qual specchiandomi potesse io uedere tutte le belle & le famose donne di Vinegia, imperoche fra tante forse forse trouarei quella che potrebbe essere cagion di mia r'ingiouinezza & di r'inuerdimēto, anzi di mutatione de gli anni antecipando come fa il Sole cō le stelle da noi ricalcolate, saggie essendo uoi Matrone mie son certo che m'intendete, impero pittor miei eccellenti, non potendo io hauer ha pieno l'ordene della beltà Vinegiana, ne potendone io imaginare le tante lor gratie & le dotti, me e parso di andar uagando per diuersi scrittori radunando alcune famose in nome uostro o Matrone, accio me siate ridutte ĩ un bel quadro, nelquale specchiādomi io, sotto le famose dōne, dica hoggi, uoi essere ueramente, per tanto pittor miei cari poi che harete fatto il quadro proportionato diuiso in paralelli & misure condecenti, uorrei che uoi fate un paulmento alla Vinegiana tinto di quel colore che fa la transpatrēzia d'un ragio del Sole per la nube rara, posa incominciarete pengere un choro di queste infra scritte Matrone & uoi che conoscete le uirtuose le magnifice & le prudenti donne Vinegiane secondo che ui parrà che conuengano, direte, questa è la tale & la tale, cominciarete percio dalla nostra madre Eua inghirlandandola dil ramo del legno della uite, & fate che paia che ella uenga del paradiso terrestre, apresso Sara la moglie dil gran Patriarca Abrae, Semirami Regina di Assirij Io. Regina di Egitto a tempo di Iacob, Niobe Regina Thebana qual fu nanti l'aduento di Christo anni x. & le farete con quei aspetti che conuengono a queste Matrone se uoi disiate di farmi cosa gra

Digitized by Google

ta, posa gingerete Minerua che fu a tempo di Iacob gran Patriarcha, Rhea sorela & moglie di Saturno, l'unone qual fu a tempo di Iacob, Cerere Regina de Cicilia, & tutte le dette Matrone farete che habbiano la sua proportione & uolto simile alle famose hoggi Vinegiane, ne farete che'l choro uada senza il suo ordene, ma studiarete che Marpesia & Lampedone Regine di Amazone gli uadi no giõte, cõ Ypermnestra Regina greca a tempo de Moise, Diana sorella di Apolline qual fu a tempo della seruitu di Egitto, giongerete Aragne inuentrice del lanefició cõ la figlia del gran Propheta Thebano Mantho per nome, et la Delbora Ebrea de tribu Efraim; Argia figlia di Adrasto, Medea Regina di Colchi, tutte le Sibille con la Orithia uergine Regina Amazona & la Panthesilea, le tre Gorgone ricchissime, & qui farete la prima parte del nobilissimo choro. La seconda parte che uoi farete succinte di la ninfale con suoi carchasi et le farete non senza l'arco cõperte di pelle di auoltori, con quei borzechini quai la natura gli ha fatti dal principio del mõdo, cõ girlande de lauri & mirti, pure con quei uolti angelici Vinegiani, per che ui pareranno assai piu belle de la uaga Parthenope qual sede stancha homai alla riua del mar Cratero, imperoche queste son in mezzo il mare candide & belle di quel uermiglio pente che me fa morire tal fiata uedendole & non gõdendo, pur dico patientia, impero farete che la Nicostrata sia la prima di l'seondo choro, posa Camilla Regina di uolsci, Didone Regina Carthaginese, Sabba uoi pengerete qual sera nel di del giudicio, Penelope castissima Pollissena con sua madre Heccuba Helena Regina greeca Cassandra figlia de Priamo, col suo uaticinio, & farete che non

Digitized by Google

esca alcuna della sua ordenãza diuisando li uolti loro con quella gratia che si conuene alle benigne Matrone & gratiose. Il terzo choro potrete uoi fare, in sogia & maniera di quelle Tramontane qual hoggi son scacciate dalle Corte, cominciando, da Tamari illustrissima, possa scenderete alla Pamphile inuentrice della bombice, alla Athalia, Asapho poetrice, & all'altra profetissa, a l'Holda clarissima, alla Iudit Ebrea, a Lucretia, a Veturia nobilissima, & farete il fine con l'Hesdra Regina persiana inghirlandate per cio di gismino fiorito con li sua crini biondi anzi inaurati. Il quarto choro ui piacera di fare alla Indiana cominciãdo dalla Artemisia Regina Olimpia Regina Macedona, giongendo Suspitia uenerandissima Regina Martia pictrice, Sofonisba figliuola di Astruballe Emilia terza, Claudia Romana uestale, Ypsicretea moglie di Mitridate, Giulia figliuola di C. Cesare, Cleopatra Regina di Egitto, Portia moglie di Bruto, Hortensia figliuola del grande Oratore, et qui farete il fine a l'altro choro, non farete che gli manchino giogie & perle acercha li sua membri, ornarete il capo di queste a fogia di regine, gli darete la grauità & agli occhi quella uaghezza che si conuiene a queste Matrone delle quai principalmente io intendo, & tacitamẽte gli promettete quanto io posso, che mai son per manchare di celebrarle, tanto, fin che non siano piu famose di qual si uoglia delle dette Matrone, il resto del quadro uoi circondarete di uitamme carco di uua matura con quei uccellini che beccano el fico et si pascono de l'uua matura.

Del decimo quadro Cap. 34

VERAmente la natura, o ueramẽte Iddio, ha prouedu

to bene al nostro stato quando dal alto cielo il uerbo santo mandoe in terra, impero io uorrei un quadro nelquale si uedeße tutto quello che glie scritto per San Matheo, San Marco, San Luca, & San Iouanni, & uorrei che fuße a un certo modo che non haueße del humano ne del pitto arteficialmente, ma che l'haueße del naturale come cosa non fatta da alcun pittore, impero cari miei pittori uolendo uoi satisfarmi in questo decimo & ultimo quadro, uoi cominciarete il quadro da quel atto diuino, quando esso Iddio de liberoe di mãdar il suo figliuolo in terra p la nostra saluatione, poßa farete la incarnatione, el nascimẽto di Iesu, farete l'adoratiõe di tre Maggi, la fugga della beata Vergine in Egitto, il Bateßmo di Ioãne in Iordano, la tẽtatione del demonio, la aduocatione di Pietro di Andrea di Iacob & di Ioanne peßcatori, il leproso mondo, il paralitico sanato, la inßpiratione del ßpirito santo a sua dißcepoli, Ioanne incarcerato, Iesu nella nauicula la turba nel deserto satiata, il monte con Iesu Elia & Moiße, le diece uergine con le sue lampadi, la Resurretiõe de Christo, l'Aßcẽßione, l'Aßsuntione della beata Vergine, finalmẽte il Iuditio uniuerßale, resurrettione di morti, et la separatione di boni dalli rei, circõdarete questo quadro della mistura di quattro elementi, poßa uoi ringratiarete al sumo artefice ilquale ha prestato a noi tãto fauore che la presente dottrina habbiano ridotto al fine, impero ßummamente lodarete Iddio, & non altrui, di cio che uoi trouarete utile & fruttuoso.

Dalla Caßappula del Biondo nel tempo della rinouatione delli soui martiri.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google